

## DIRITTI DEL CITTADINO

L'Angolo Tributario - A cura di Giovanni Maugeri

Continuando con quanto esposto nel precedente numero, per mettere sempre più al corrente dei diritti e doveri del cittadino nei rapporti con le pubbliche amministrazioni, si evidenzia quanto segue.

### TUTELA DEL CITTADINO – AUTOTUTELA DELL'AMMINISTRAZIONE

Il legislatore con l'art. 68 del D.P.R. 20.5.1992, n° 287 ha voluto tutelare il cittadino nei confronti della pubblica amministrazione nel caso di emissione di atti (accertamenti, irrogazioni di sanzioni, ecc...) riconosciuti illegittimi o basati su presupposti di fatto privi di ogni fondamento (errori materiali, di calcolo, doppia imposizione ecc...).

In tal caso è operante l'istituto dell'AUTOTUTELA che costituisce un principio basilare in modo che al cittadino-contribuente non sia richiesto di corrispondere IMPOSTE o TASSE più di quanto effettivamente dovute in base alle norme che regolano i vari tributi (statali, regionali, comunali, ecc...)

### NORME REGOLAMENTARI E PROCEDURALI

È principio generale che il contribuente sia tassato in misura giusta e conforme alle regole dell'ordinamento.

Le norme procedurali, per quanto riguarda il FISCO, sono dettate dal D.M. 11.2.1997, n° 37, per gli ENTI LOCALI (Regione, Comune, ecc...) le norme sono regolate con deliberazione.

I principi generali così si possono sintetizzare:

1. la potestà di annullamento degli atti spetta alla medesima autorità che li ha posti in essere (ufficio che ha emesso l'atto)
2. la pendenza della lite non è un limite all'esercizio dell'autotutela. Se esistono vizi dell'atto si può procedere al suo annullamento facendo cessare la motivazione della controversia
3. l'esigenza di eliminare per tempo la controversia costituisce un risparmio di tempo e di denaro sia per il cittadino che per la pubblica amministrazione.

### APPLICABILITA' DELL'AUTOTUTELA

I casi per l'applicazione dell'AUTOTUTELA, come specificato nel citato D.M. 37 dell'11.2.1997, così si possono sintetizzare:

- > **errori di persone**
- > **evidente errore logico e di calcolo**
- > **errore sul presupposto dell'imposta**
- > **doppia imposizione**

Da quanto si desume dalle norme introdotte dal legislatore l'annullamento degli atti illegittimi o irregolari non ha alcun limite, tranne nel caso di sentenze passate in giudicato favorevoli all'amministrazione.

E' necessario, pertanto, che il cittadino-contribuente **controlli con attenzione gli atti che gli vengono notificati** (accertamenti, rettifiche, irrogazioni di sanzioni, ecc...) nonché quanto richiesto con cartelle esattoriali.

### RICHIESTA APPLICATIVA DELL'AUTOTUTELA

Per l'esercizio dell'autotutela non sarebbe necessario alcun atto di iniziativa o di sollecito da parte del cittadino contribuente.

Comunque si suggerisce, in presenza di atti illegittimi o irregolari e per i casi innanzi evidenziati, di attivarsi, nei confronti dell'ufficio che ha emesso l'atto, con apposita istanza al fine di sollecitare l'ufficio ad eliminare l'atto ingiusto o le contestazioni illegittime o inesistenti.

Nel caso in cui l'ufficio riconosce l'illegittimità dell'atto:

- > deve provvedere a motivare l'annullamento dell'atto notificando l'esito al cittadino interessato di accettazione o del mancato annullamento, motivando, in tal caso, le ragioni di fatto e diritto.

Se l'atto viene annullato il cittadino ha diritto al rimborso di quanto eventualmente aveva già versato.

## Redditometro: le novità della manovra 2009

L'Agenzia dell'Entrate rilancia l'accertamento sintetico con l'intento dichiarato di contrastare l'evasione fiscale delle persone fisiche, ravvisabile nel contrasto tra quanto dichiarato nella dichiarazione dei redditi, ove presentata, e il tenore di vita del soggetto.

Questo strumento accertativo si applica ad ogni contribuente italiano, sia esso titolare o meno di partita IVA.

Attraverso una selezione effettuata su dati forniti dalla direzione generale della Motorizzazione verrà selezionata una lista sperimentale di persone fisiche che nel 2003 hanno immatricolato autovetture con potenza fiscale di almeno 21 CV e, ai fini di questo nuovo "redditometro", verrà compilata, con gli stessi principi di coerenza, una lista per i contratti di compravendita di immobili stipulati e registrati nel periodo dal 2003 al 2007. Con la valutazione della posizione dei componenti del nucleo familiare, verranno presi in considerazione anche altri indicatori, tra i quali il possesso di navi e imbarcazioni da diporto, collaboratori familiari ("colf"), cavalli da corsa, roulotte e assicurazioni stipulate.

Novità anche per quanto riguarda le operazioni di accertamento che non saranno svolte solamente dall'Agenzia dell'Entrate e dalla Guardia di Finanza ma anche dagli Enti Locali: i Comuni potranno infatti segnalare all'Agenzia dell'Entrate eventuali situazioni rilevanti per la determinazione sintetica del reddito.

Il piano straordinario di controllo è previsto per il triennio 2009/2011 sulla base degli elementi desunti presenti in Anagrafica tributaria e anche dalla verifica delle movimentazioni bancarie.

Eraldo Favarin

**AVVISO** "Miranese Impresa" è pubblicato con cadenza bimestrale; è distribuito in copia gratuita a tutti gli interessati dai Distributori di giornali e riviste del Miranese. Numero di copie stampato 20.000

**MIRANESE IMPRESA**  
Reg. Tribunale di Venezia n° 1512 del 17/06/2005  
Anno IV - Numero 5 - novembre 2008  
Periodico bimestrale d'informazione della

**Confartigianato**  
Associazione Artigiani e Piccole Imprese  
Mandamento Mirano  
Via Einstein, 8 - 30036 S. Maria di Sala (Ve)  
Telefono 041-48.64.77  
info@confartigianatomirano.it  
www.confartigianatomirano.it  
Presidente: Otello Calzavara

Direttore responsabile: Giacomo Preto  
533.219.63.23 - giaco.preto@libero.it

Direttore organizzativo: Damiano Dori  
041-48.64.77

Stampa: Marca Print - arti grafiche  
Via Arma di Cavalleria, 4 Quinto di Treviso (TV)  
info@marcaprint.it - www.marcaprint.it

**Per le esigenze della tua impresa non aspettare domani ..... entra oggi nelle nostre sedi, richiedi informazioni sui nostri servizi....**

**Confartigianato**

Associazione Artigiani  
e Piccole Imprese  
Mandamento Mirano



- **ASSISTENZA SINDACALE E CATEGORIALE**
- **TENUTA CONTABILITA'**
- **TENUTA LIBRI PAGA**
- **AMBIENTE E SICUREZZA**
- **FORMAZIONE**
- **CONSULENZA LEGALE, FISCALE, SOCIETARIA, IMPRENDITORIALE**
- **CREDITO E AGEVOLAZIONI**
- **QUALITA' E CERTIFICAZIONE**
- **C.A.A.F.**
- **PATRONATO I.N.A.P.A.**

#### LE NOSTRE SEDI:

**SANTA MARIA DI SALA, Via Einstein n° 8** tel. 041.486477  
**MIRANO, Via Gramsci n° F60/a** tel. 041.430565  
**AREA MARTELLAGO-SCORZÈ,** tel. 041.5402227  
**Via Boschi n° 126/C - Martellago**  
**SALZANO, Via Allegri n° 4** tel. 041.5746002

## La scuola in rivolta

Ieri, la scuola ci insegnava e ci selezionava; i più idonei allo studio andavano avanti, altri si fermavano senza tante tragedie già alle "medie". Chi si fermava andava a lavorare e imparava un mestiere, magari diventando un eccellente artigiano, altri entravano in fabbrica.

Oggi, in questa scuola che a causa del pensiero sessantottino è annientata, punta qualcuno di buona volontà che vuole che essa rigiri per il verso giusto, nel senso che i presidi facciano i presidi, gli insegnanti facciano gli insegnanti, i bidelli i bidelli e i genitori la smettano di fare l'avvocato difensore del proprio figlio.

Questo qualcuno deve procedere senza remore, soprattutto deve cominciare a mettere ordine sui metodi e i sistemi di insegnamento, mettendo in discussione i livelli di professionalità dei docenti, una delle categorie più impenetrabili e ampiamente corresponsabile dell'andamento di tutto il sistema. Non è più ammissibile continuare ad inculcare nozionistica esasperante che non lascia nulla nella testa dello studente mentre si trascurava di insegnare quello che veramente serve; non è più possibile che nell'insegnamento siano praticamente assenti la sintesi e i riassunti organici delle materie: significa che c'è poca capacità di insegnare; come non è possibile che la scelta dei libri di testo venga fatta in base alla loro voluminosità, avulsi dalla realtà, con nozionistica che nemmeno i professionisti utilizzano, con conseguenze danno economico per le famiglie che tirano la cinghia. Non ce l'abbiamo con i docenti; ma non possiamo dimenticare quello che tutti sanno, delle 18 ore di lavoro settimanali che diventano 16 perché l'ora di lezione è, nella quasi totalità degli istituti, di 50 minuti, nonostante qualche ora oltre tale orario per il disbrigo degli affari scolastici; dei mesi di ferie all'anno, e si potrebbe continuare.....

Ebbene, chi si è assunto l'arduo compito di riformare, non si preoccupi, vada avanti; quello che scriviamo nasce da quanto dobbiamo constatare, tutti i giorni.

Troppo lontani tanti di questi signori dalla realtà, troppo lontani per capire soprattutto quel mondo del lavoro che va avanti, che richiede realismo nell'insegnamento e nell'orientamento, triste eredità di quel '68 che ci ha regalato la convinzione che sporcarsi le mani è disonorevole.

**D.D.**



Piccole e Medie Imprese: Azienda tipografica

## Viabilità del Miranese in alto mare

E' ora di fare il punto sulla situazione delle opere per la viabilità che interessano il Miranese. Infatti, se tra qualche mese aprirà il Passante Autostradale, un'opera sulla quale più di qualcuno non avrebbe scommesso granché sui tempi di realizzazione, dimostratisi invece sorprendentemente celeri (considerati i tempi infiniti nella realizzazione delle opere pubbliche in Italia), per le opere viarie complementari ed accessorie da realizzare nell'area non si può dire altrettanto: difficoltà finanziarie, lungaggini burocratiche e opposizioni varie ne stanno ritardando l'esecuzione.

Esaminando le varie situazioni per singola realtà comunale, trovi che sono sempre gli stessi comuni, che per anni hanno ritardato decisioni con opposizioni più o meno motivate, che rimangono in condizioni di estrema precarietà. E allora il discorso cade su Noale e Scorzè, i due buchi neri della viabilità nel Miranese.

Noale: la situazione versa ancora in mezzo al guado. I lavori di esecuzione del nuovo tratto di variante alla S.R.

515 si stanno dimostrando estremamente lunghi; a 2 anni dall'inizio del cantieramento è stato completato, (non ancora definitivamente) il primo tratto parziale della attuale S.R. 515, dalla "curva Rossi" alla provinciale Salzanese, ma non si sa quando terminerà il restante tratto fino alla provinciale Mestrina facente parte, anche questo, del primo lotto di lavori appaltati. Non si capisce la lentezza esasperante con cui procede l'opera, né di chi sia la responsabilità; forse se l'amministrazione comunale di Noale si fosse premurata di coltivare diversamente i rapporti con la Regione, il risultato, siamo convinti, sarebbe stato diverso. Ma che questo Comune non brilli nel completamento delle opere viarie e, di conseguenza, nell'aumento della fluidità del traffico, è comprovato da tanti esempi ed è quindi inequivocabile. Lo sta a dimostrare anche la nuova bretella che dalla SR 515 in località "Capitelmozzo" arriva, bypassando la frazione di Cappelletta, in Via Valsugana verso la provinciale per Camposampiero: già completata, è inspiegabilmente chiusa al traffico. Di chi sia la colpa non si sa. Certo è che, dopo anni di discussioni e un sottopasso ferroviario fatto, è rivoltante ci si trovi di fronte un'opera inutilizzata, con tutto il bisogno che ha Noale di sgravare il traffico di attraversamento.

Scorzè: non entriamo nel merito se il recente Commissariamento del



Cappelletta: Bretella SR 515 - Via Valsugana



SR 515: Curva Beccante a Santa Maria di Sala

Comune possa considerarsi fattore determinante per lo sblocco delle opere viarie. Sembrerebbe di sì; sino a ieri abbiamo assistito a palleggiamenti di responsabilità, veti e dinieghi e quant'altro. Ora almeno ci viene detto che si è trovata la "quadra" per definire il restante tratto della Variante alla SR 515 dalla provinciale Mestrina, bypassando il centro cittadino di Scorzè per ricollegarsi alla strada regionale. Nel mezzo ci sta il Comune di Salzano che nel marasma vede riversarsi nel proprio territorio, grazie al sottopasso ferroviario sulla provinciale 37, un carico gravosissimo di automezzi, visto che solo in questo comune sono stati completati i sottopassi e le opere legate al SFMR, ora unici strumenti viari alternativi alle inconcludenze altrui. Martellago: Le enunciazioni sono state fatte con grande risalto; i lavori per la realizzazione del sottopasso ferroviario di Maerne stanno partendo, con adeguati bypass per consentire i normali collegamenti Spinea - Martellago. Ci permettiamo però di rilevare che quest'opera causa le lunghissime ed estenuanti disquisizioni sul passante autostradale; protagonista la passata amministrazione comunale, era stata relegata ad importanza secondaria, quando essa è forse una delle necessità più impellenti, essendo la provinciale 36 uno dei punti più critici di tutta la viabilità del Miranese.

S.Maria di Sala: le recenti opere di miglioramento sulla SR 515 (e cioè l'intersezione "Gaffarello" e la rotonda della "Madonna Mora"), non tolgono

la necessità di un intervento radicale dalla curva "Beccante" alla località "Tabina" con la realizzazione almeno di una corsia di innesto e disimpegno. Serve questo intervento nella 2° zona industriale della provincia di Venezia per estensione, altrimenti risulteranno vani i miglioramenti viari sino ad oggi intervenuti.

Non trattiamo qui la situazione di Mirano e Spinea, strettamente legate alla realizzazione del Passante e delle opere complementari, ma ci risolviamo di affrontare la questione prossimamente.

Ora la parola d'ordine è che si proceda con sollecitudine: il Miranese non può attendere ancora, come non può rimanere con cantieri aperti per lunghissimi anni; ne va della qualità della vita di tutti i residenti.

**Damiano Dori**

## Un unico punto fermo: le PMI

Ora che la crisi finanziaria si sta manifestando in tutto il mondo con andamenti dei mercati che sembrano viaggiatori di montagna russe più che listini di borsa, portando con sé la perdita di molti punti di riferimento, ora che certezze che sembravano impossibili da scalfire (uno per tutti: il famoso sogno americano) stanno vacillando paurosamente e nuove realtà si stanno affacciando in maniera sempre più imponente, occorre trovare nuovi punti fermi cui fare riferimento e da cui ripartire.

Nel mezzo di questa crisi finanziaria globale (ma anche di numerosi scandali italiani più o meno recenti), un dato pare infatti emergere chiaro ed inequivocabile: è finita l'epoca dell'arricchimento facile, basato sulla costruzione di una ricchezza fondata su un'economia di carta, senza nessuna minima radice nel mondo produttivo, creata senza lo spargimento di una sola goccia di sudore.

E' finito un mondo troppo bello, dove ingordigia e speculazione sviluppati all'infinito e senza nessun controllo hanno prodotto la distruzione di risorse reali che cittadini ed imprese avevano faticosamente creato con il proprio lavoro e poi affidato ad istituti di credito dati per colossi solidi ed in ottima salute, rivelatisi invece piuttosto malaticci se non malati gravi e terminali.

A scanso di equivoci va detto che la realtà sopra descritta è soprattutto americana o comunque estera, molto diversa dalla realtà italiana (fondata per fortuna in maniera quasi totalitaria su altri valori), del Norditalia e del Nordest in particolare; ma come una piovra dai lunghi tentacoli, quale è l'economia globale, toccherà anche noi da vicino, andando in qualche modo ad aggravare una situazione già non molto rosea per altri motivi.

La storia ci insegna che altri momenti di crisi sono stati affrontati ed superati;

ma orientarsi di fronte ad eventi inattesi o negativi rifacendoci ai precedenti, alle personali esperienze passate o alle esperienze di altri di cui siamo a conoscenza, affrontare momenti difficili forti del supporto della conoscenza fondata su un forte legame col territorio diventano oggi i punti fermi su cui poggiarsi per ripartire.

Sì, perché probabilmente la crisi continuerà a dispiegarsi su un certo tempo; mieterà ancora qualche vittima, ma finirà, come sempre è accaduto, col ridisegnare una nuova economia, basata - speriamo - su uno sviluppo radicato sulle capacità delle aziende di lavorare innovando, cercando di migliorare, di accrescere quel bagaglio di esperienza e quella capacità di saper fronteggiare ogni situazione, tipica delle nostre piccole e medie imprese che reggono l'economia italiana e che producono ricchezza reale e tangibile, non denaro fasullo, pronto a sparire in un "amen" come abbiamo visto fare in questi tempi. Ecco perchè allora occorre ripartire dalle nostre poche ma assolute certezze, dalla forza della nostra volontà e del nostro ingegno, da quei tanti piccoli e incredibili laboratori di conoscenza e saggezza che sono le imprese del nostro territorio, che vanno aiutate concretamente, con i fatti, non soffocate continuamente tra inutili e fastidiose pastoie burocratiche, e sostenute utilizzando ogni euro disponibile per finanziare le meritevoli, non investendo in titoli finanziari evanescenti e assurdi. Da questi e da altri valori si deve ricominciare a camminare per poi correre; va riaffermato il valore fondamentale del lavoro umano, delle conoscenze e delle competenze nei processi produttivi dell'economia reale, tutte cose che fanno parte del DNA delle nostre Piccole Medie Imprese. Piccole solo nelle dimensioni, ma infinitamente grandi per capacità e dedizione al lavoro.

**Andrea Dal Corso**

## Un centro storico nuovo e moderno a Salzano?

E' un fiume in piena Claudio Masiero, rappresentante degli Artigiani di Salzano, quando vado a trovarlo nel suo ufficio: "Qui, nella Città dove sono nato e abito e dove hanno abitato generazioni della mia famiglia, tutto rimane fermo, immobile come se il tempo si fosse fermato. Parlo naturalmente del Centro storico, perché nelle periferie lottizzazioni si sono aggiunte a lottizzazioni. Ma nelle strade centrali tutto è rimasto invariato".

**D.: Difficile poter abbattere vecchie proprietà per allargare le strade e strutturare in modo moderno un Paese di centinaia e centinaia di anni...**

R: ...e da decenni abbiamo chiesto un piano di ristrutturazione completa dell'area che ha come asse portante Via Roma, dall'incrocio di Via Monte Grappa fin quasi all'altezza di Villa Jacur, ora Municipio. Poi, nel 2004, il Consiglio comunale è giunto all'adozione del "Piano di Variante al PRG per il Centro Storico", uno strumento che oggi, a distanza ormai di quattro anni, abbiamo riscontrato essere solo un piano di fantasie, sogni di una notte di mezza estate, inutili elucubrazioni da dare in pasto ad un popolo che vuole la modernizzazione, in parte per far vedere che si fa qualcosa, in parte per colpire chi si vuole, ad esempio le aziende, dato che la gente è quella che vota ed è quindi intoccabile.

**D.: Partiamo dall'inizio; spieghiamo bene in che cosa consiste questo Piano di Variante.**

R: Il Piano prevede la ristrutturazione dei vecchi immobili che insistono su Via Roma e sulle prime parti delle vie laterali. Si tratta di abitazioni, magazzini, negozi obsoleti, fatiscenti e non più utilizzabili o, nei più recenti, come il cinema-teatro ad esempio, oramai fuori norma, bisognosi comunque d'interventi completi di restauro e di adeguamento con una spesa che si avvicina a quella per l'abbattimento e il rifacimento completo.

Dal Piano ne esce una Via Roma fiancheggiata da sottoportici, con negozi in immobili nuovi e sicuri, con una grande offerta di spazi per l'apertura di attività artigianali e commerciali. Un Centro completamente rinnovato.

**D.: Ma come si fa a costruire negozi con portici su una strada che è già stretta?**

R: Il portico rimane nei limiti dei muri attuali: in pratica nel piano è prevista la diminuzione di volumetria per la costruzione del porticato in cambio di un aumento in altezza o in profondità. E' di conseguenza obbligata la ristrutturazione completa d'immobili contigui; da qui la necessità di suddividere l'intera opera di rifacimento del Centro storico in comparti, comprendenti, ciascuno, tre o quattro proprietà diverse.

**D.: Difficile la realizzazione di un simile Piano con questi presupposti.**

R: In effetti! Difficile conciliare le diverse opinioni dei tanti proprietari; difficile trovare l'accordo nei singoli comparti; oggi - possiamo dirlo - difficile trovare anche solo quel singolo proprietario che per primo decida di attuare una ristrutturazione completa della propria parte d'immobile. Ed è proprio qui che dovrebbe attivarsi l'Amministrazione comunale: trovare, insomma, un "congegno" amministrativo che costringa alla ristrutturazione. O ristrutturare entro, mettiamo, due anni, o vendi. La terza ipotesi è, naturalmente, l'esproprio.

**D.: Un'impasse difficile da superare...Anche perché un Piano di Variante è un fatto politico oltre che essere atto amministrativo**

R: L'Amministrazione, quella precedente e questa consequenziale, così l'hanno voluto e ora devono assumersi la responsabilità della sua realizzazione: potevano, prima della sua stesura, indicare gli obiettivi, confrontarsi con le esigenze dei proprietari e mediare tra le parti. Certo che il solo parziale e modesto recupero delle cubature prese nell'attuazione di porticati non promette guadagni a chi ristruttura; e questo diminuisce il desiderio di "darsi da fare". Ma, pensiamo ad una Via Roma illuminata dalle vetrine delle attività artigiane e commerciali che sotto i portici offrono a tutti i cittadini la possibilità di vedere, di comprare o di sostare in nuovi caffè; ad una via Roma a senso unico (visto l'ormai certa costruzione della bretella da Via Monte Grappa a Via Villatega) con piste ciclabili, con ampi spazi utilizzabili da tutti nella più assoluta sicurezza e con abitazioni finalmente abitate e civili: questo sarebbe veramente portare Salzano alla pari di Mirano e Noale, evitare che i salzanesi debbano andare in queste altre cittadine per trovare quello che qui non trovano.

**D.: A proposito della bretella: allora è stato deciso il tracciato?**

R: A parte gli attraversamenti pedonali, nell'ambito della viabilità la realizzazione della bretella sarebbe l'intervento più interessante: la nuova strada dovrebbe partire all'altezza dell'incrocio Via Monte Grappa-Via Villette e arrivare in Via Villatega. I costi dell'intervento andrebbero in conto al Passante, come opere accessorie, e si creerebbe comunque una circonvallazione completa attorno al Centro Storico. Qualcuno dice che poche decine di strada asfaltata e un ponte basterebbero poi ad unire Via Villatega a Via Mazzon (Mirano) facendo così sperare ad un collegamento diretto con Dolo e l'autostrada (via Bollati, Via Accopè Fratte, Dolo): ma anche queste sono ipotesi, progetti che potrebbero rimanere solo brandelli di un sogno, una "politicità" da far bere ai creduloni. ■



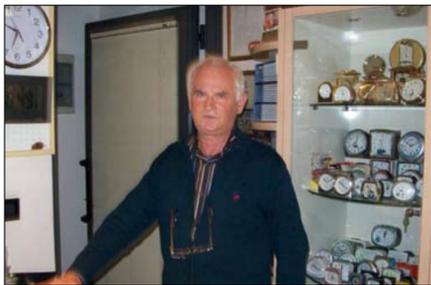
Claudio Masiero, rappresentante degli Artigiani di Salzano



Variante al PRG Centro Storico di Salzano

## Un lavoro affascinante difficile da tramandare

Attenzione e disponibilità all'apprendimento di qualche cosa di nuovo ed importante: questo riuscivo a riconoscere nei piccoli alunni delle elementari della scuola di Salzano dove sono stato chiamato l'anno scorso per parlare del lavoro dell'orologiaio. Attenzione e disponibilità che si sono accese ancor più quando dai discorsi, da una teoria per forza semplificata, si è giunti alla manualità, ad una dimostrazione vera e propria, a "toccare" meccanismi e marchingegni: devo rivolgere un pensiero di gratitudine a quelle maestre che mi permisero di far conoscere un'arte, quella dell'orologiaio, che per me è sempre stata una vera e propria professione. Una manualità fatta di gesti sapienti, di tocchi leggeri su ingranaggi, viti, mollette quasi invisibili da inserire tutto al posto giusto, in alloggiamenti quasi nascosti per poi vedere alla fine il meccanismo funzionare regolarmente con precisione. Questo ha affascinato gli alunni delle quarte elementari e, forse, è stato proprio questo a spingermi ad amare la mia professione. I tanti sacrifici che mi sono stati richiesti per poter espletare questa passione sono stati ampiamente compensati dalle emozioni che derivano dal rimettere in funzione nella massima regolarità orologi e cronometri di precisione imparando sempre cose nuove. Emozioni che, purtroppo, oggi vengono poco comprese, perché l'oggetto, l'orologio, è sempre meno guardato con amore e attenzione. Anche in questo settore dell'artigianato l'"usa e getta" è divenuta prassi per una produzione industriale che tiene in pochissimo conto il "Bello", l'eleganza unita alla massima perfezione meccanica. Se l'orologio non funziona, si butta o, se è di valore per forma o marchio, si cambia l'intero meccanismo perché, in fondo, costa più il lavoro ed il pezzo di ricambio, e, oggi, pazienza e professionalità sono doti che scarseggiano. E questo mi riporta al principio della manualità, intesa come espressione della personalità di ognuno di noi, della propria interiorità, dell'anima e dello spirito. Tutto questo oggi costa troppo, o conta di meno; i sacrifici - se possibile - vanno scansati e, in questa professione, di sacrifici ce ne sono tanti da superare: dalle scuole lontane e dai costi sostenuti (a Milano, a Torino, a Bologna o in Svizzera) agli anni di lavoro come assistente in laboratori artigiani e, infine, al rischio dell'apertura dell'attività in proprio. Poco assicurare, comunque, che l'emozione che mi prende nel far funzionare nuovamente il meccanismo di un bel orologio mi ripaga ampiamente del tempo e della fatica impegnata. Quindi umiltà, desiderio di apprendere segreti ed intelligenza nel raccogliere esperienze che potrebbero andar perse per sempre sono le grandi doti da consigliare ai giovani che desiderano imparare questa professione, questo "Mestiere" che si è sempre accumulato alle "Arti". La sua storia è infatti la storia dell'uomo, da quando si è riconosciuto l'alternarsi del giorno alla notte, lo scorrere della Luna nel cielo che segna un definito numero dei giorni e via via fino alla grande meridiana di Augusto Imperatore (20 a.C.) in Campo Marzio, alle clessidre, ai segna tempo ad acqua e a pesi: tutta la Storia dell'Uomo è scandita dai tentativi di una misurazione del tempo sempre più precisa, con macchine sempre meno ingonfibranti giustificate da scoperte sempre più importanti nella chimica, nell'astronomia e nella fisica. Fino ad Abraham Breguete che, a cavallo tra il 18° e il 19° secolo, con intuito tecnico veramente rivoluzionario per quei tempi, riesce a creare piccoli orologi di buona precisione. Il successivo passaggio - ormai siamo ai nostri giorni - è la nascita dell'orologio al quarzo che porta la precisione allo scarto di pochi secondi l'anno. L'appassionato, il giovane che intende apprendere ed il bravo artigiano, quando guardano, toccano o aggiustano un meccanismo tanto delicato, devono essere coscienti della grande storia dell'orologio che è un po' quella dell'Umanità: frequenze e vibrazioni vogliono anche dire vita, tanto più quando indicano, secondo dopo secondo, il tempo che fugge. Rimango volentieri a disposizione, per ulteriori informazioni su questo nobile Mestiere, al numero telefonico 041-5745863.



Adelino Vidali Componente di Giunta della Confartigianato del Miranese

Adelino Vidali

Adelino Vidali

## Trent'anni di ricordi in trenta giorni di manifestazioni



30° Anniversario dell'Associazione Artigiani - scorcio del pubblico e delle autorità presenti in sala

Il mondo dell'Artigianato miranese ha festeggiato nel mese di ottobre il compleanno della sua Associazione con un ricco carnet di eventi.

Venerdì 24 ottobre, presso la Sala "Cedraia" in Villa Farsetti (S.Maria di Sala), una folta platea di artigiani ha partecipato al convegno "Il lavoro che cambia", relatori gli avvocati Casella e Scudier di Padova; gli argomenti trattati, di grande attualità per il mondo delle Piccole Imprese, hanno richiamato un cospicuo numero di presenze ed hanno creato motivo di un proficuo dibattito con i relatori che si è allungato fino a tarda serata.

Le manifestazioni dell'Associazione Artigiani e Piccole Imprese del Mandamento di Mirano per il suo trentesimo anno di attività hanno preso avvio il 4 ottobre con l'inaugurazione della nuova sede territoriale unificata di Martellago-Scorzè sulla S.R. Castellana, in Via Boschi 126 a Martellago, una struttura capiente, con uffici spaziosi e ampio parcheggio, situata in una posizione strategica per le aziende dei due comuni.

Domenica 12 ottobre a Mirano, presso il teatro Comunale Vela,



30° Anniversario dell'Associazione Artigiani - Tavolo Presidenza

l'apertura ufficiale degli stands dell'alimentazione e della lavorazione del ferro, a dato il via ai festeggiamenti per il 30° anniversario dell'Associazione. Alla presenza di un folto pubblico e dei rappresentanti delle Amministrazioni dei Comuni del Miranese, della Provincia e della Regione, è stato consegnato un riconoscimento per i 25 anni di attività imprenditoriale e associativa a 110 imprese del mandamento

Kermesse finale della giornata, il gruppo dell'acconciatura ed estetica, in collaborazione con un frizzante gruppo di ballo, ha presentato, al pubblico che gremiva la sala, "Moda d'Autore", un omaggio al film d'autore.

Spente le luci sulle manifestazioni di questo speciale "Ottobre 2008", l'attività di promozione e formazione dell'Associazione a favore dei propri Associati continua, con un calendario denso di impegni; tante le attività proposte, che spaziano dall'informazione alla formazione tecnica, agli incontri su tematiche specifiche, e ad altro ancora.

Le attività 2008 si concluderanno il 1 Dicembre alle ore 15.00 presso la Sala teatro di Villa Farsetti con l'iniziativa "Incontri con la Bellezza" a cura del gruppo Acconciatori.

**QUESTE LE AZIENDE PREMIATE:**

**SPINEA:** CANOVA BRUNO E C. SNC; CASARIN SAS DI CASARIN PAOLO & C.; CHINELLATO PAOLO; FAVARETTO MARCELLO; LA SARDA VENETA EDILE DI SIMON LEANDRO & C. SNC; MAZZUCCO RENATO; MICHELETTI GIANCARLO & C. SNC; PERZIANO LAURA; RIZZI MAURO; SQUIZZATO DANIA; ZAMPIERI GIANNI; ZAMPIERI LINDA E C. SNC.

**MIRANO:** AZZOLINI COSTANTINO; BOLDRIN GIOVANNI; CARRARO REMO & C. SNC; CARROZZERIA FLLI STOCCO SNC; CAZZIN RENATO; CELIN NADIA E SOLIVO DOMENICO SNC; COI ANGELO SNC; DAL CORSO ERMANO; ECOVENETA SNC DI BORDIN DANIELE & C.; FAVARETTO FRANCO & SIMONATO MARIO SNC; FRANZATO GIANNI SRL; GIORA ALBERTO; GROPPETTO DINO; IMPRESA EDILE ANTONELLO & NIERO SNC; MINTO GABRIELE; PERALE LORETTA; PESCE LUIGI; RACITI GIUSEPPE; SALVIATO CUCINE SNC DI SALVIATO VITTORINO E C.; SMANIOTTO GABRIELLA; TOMAELLO RENZO E BRUNO SNC; V.R.Z. SNC DI RENZO E VALTER ZARA; ZAMENGO GIUSEPPE; ZARA EUGENIO, GIAMPAOLO E GERMANO SNC; ZERBINI NELLO.

**MARELLAGO:** CARNIELLO GRAZIELLA; DECORAZIONE VETRO PETENA' S.R.L.; GIUBILATO MICHELE; MAGLIFICIO LEONARDO DI G. CODATO E C. SNC; OLIVERI LUCIANO; PASQUALATO FLLI SNC DI SPARTACO E SANDRO; PREO PAOLO; S.A.A. DI FURLAN GIULIANO & C. SNC; SMANIOTTO ARRIGO; TODESCATO GIUSEPPE.

**NOALE:** BAGGIO FRANCA; CAGNIN LIVIO; CEOLIN FLLI E PELOSIN FRANCESCO SNC; DA LIO LUIGINO; EDILDORO SNC DI DORO GUERRINO E FLAVIO; MUFFATO GIANNI; NOALMARMIRI SRL; PASTICCERIA BARBIERO SNC DI LUIGINO E RINO; PICCOLI SRL; POTENTE MARIA NIVES; RIZZATO AUTOMOBILI DI RIZZATO GUERRINO, CINZIA E NICOLA SNC; RONCATO SRL; VALLOTTO IVANO.

**SALZANO:** BERGAMO MARIO; BONAVENTURA RENATA; EDILPIU' SNC DI PIZZOLITTO E MASIERO; ERVAS MIRCO; FLLI BORTOLATO SNC DI BORTOLATO BRUNO & C.; FAVARO RINO; NIOLI SANDRO; SANAVIA PAOLO; SOVEGNI MARIA; VERARDI CINZIA; VOLPATO ANTONIO E ROBERTO SNC; ZANZO ADRIANO.

**SANTA MARIA DI SALA:** BEDIN VITTORINO; BUGIN LORIS; CALLEGARO OLIVA; CALZAVARA OTELO; COMEL SNC DI ALDO BECCARO & C.; CANEVAROLO GIOVANNA; DOMENEGHINI AGNESE; FLLI SIMONATO LATTONIERI SNC; PAVAN GIUSEPPE; RIGHETTO GERMANO SNC DI RIGHETTO SERGIO E C.; VECCHIATO ROBERTO; VEDOVATO EMANUELA.

**SCORZE:** ARREDAMENTI CODATO SRL; CAPRARO FERDINANDO; CONFEZIONI DM SNC DI BRAGATO MARIA E MATTIUZZO DANIELA; DAMINATO SRL COSTRUZIONI METALLICHE; DURIGON LUCIANO; ELETTRIC 80 SNC DI ROCCARO VINICIO E C.; F.A.CAD. SNC DI CAPPELLETTO SIMONE E C.; FAVARO LINO; G.S.G. SNC DI SPIGARIOLO GABRIELE, SILVANO E GIACOMO; GIURIATO FRANCO; GIUSTO AMEDEO; GIUSTO GIO BATTÀ; METALVER DI BONSO MAURO & C. SNC; MIATTO ZANOCCH TENDAGGI SALOTTI SNC; MICHELAN ANGELO; PAVAN PAOLO; PESCE FRANCA; PETENA' GIANCARLO; PIEROBON DANIELA; PRODOTTI ERMAS SAS DI VALERIO E GIOVANNI ALESSI & C.; ROSSI SERGIO; TOSATTO FRANCO.

**FUORI MANDAMENTO**

**CAMPONGARARA:** BETTUOLO MARINO  
**PIANIGA:** CAMICERIA ORCHIDEA SNC DI STOCCO PAOLA E C.  
**MIRA:** COIN MIRCO  
**VENEZIA:** PELLIZZATO MARIO  
**VENEZIA-ZELARINO:** S.A.E.M. DI MUNARETTO MAURIZIO & C. SNC.

D. Mognato



Finale della sfilata "Moda d'Autore"

## L'Associazione per la sicurezza

A pochi giorni dall'entrata in vigore del nuovo Decreto legislativo sulla sicurezza, l'Associazione Artigiani presenta un bilancio di quanto è stato fatto in questi ultimi anni per supportare le Aziende associate e guidarle nel difficile terreno della prevenzione che prevede specifici adempimenti per la salvaguardia della salute dei lavoratori.

Tramite la propria società di servizi "ART SERVIZI srl", la Confartigianato del Mandamento di Mirano ha organizzato specifici convegni territoriali per dare la massima informazione e diffusione alle norme sulla sicurezza tese a modificare radicalmente il modo di lavorare e ponevano, come è giusto che sia, la maggior sicurezza nel luogo di lavoro come caposaldo da difendere e rinforzare con ogni mezzo.

Con personale docente del mondo della prevenzione, in questo decennio l'Art Servizi ha formato più di 600 Imprenditori che si sono assunti l'incarico di responsabili del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, più di 1000 addetti al pronto soccorso e al servizio antincendio con oltre 700 ore di formazione.

Suddividendo per tipologia lavorativa, è stata fatta formazione e informazione ai dipendenti, come previsto dalla normativa sulla sicurezza, e a ognuno è stato rilasciato il libretto formativo.

Adesso l'attenzione è rivolta ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, perché la Legge prevede che anche questi soggetti siano opportunamente formati.

E' stato istituito un Servizio delle visite mediche che finora ha dato l'idoneità a più di 800 lavoratori e per il settore dell'edilizia sono stati fatti e si continuano a svolgere i corsi ponteggi.

Il bilancio della formazione può senz'altro essere definito positivo e punto di riferimento per il lavoro che cambia, qualificando le imprese ma elevando nel contempo tutta l'Associazione quale istituzione primaria nel territorio per gli Imprenditori.

Gianni Feltrin



## Autotrasporto: un anno trascorso inutilmente?

Poco meno di un anno fa l'Italia intera si trovava, completamente o quasi, paralizzato dal fermo degli autotrasportatori che, stanchi di lunghe e improduttive trattative col governo (allora di centro-sinistra), decidevano nei giusti tempi e modi di procedere all'estrema forma di protesta. Nel giro di un giorno e mezzo venne bloccata l'intera filiera produttiva a pochi giorni dalle feste natalizie, con il tentativo di far capire ai cittadini quanto vitale sia il settore del trasporto merci su gomma per la nostra economia e quanto sia penalizzata la categoria con norme farraginose, spesso inutili, che appesantiscono il settore quando invece sarebbe logico aspettarsi aiuto e sostegno.

Ebbene, a pochi giorni da questa "ricorrenza", si rischia di tornare indietro (stavolta col governo di centro destra), visto che gli esiti del fermo hanno prodotto un iniziale dialogo col competente ministero, via via affievolitosi perdendo in contenuti concreti e risultando sempre più vuoti e inutili.

Si va così profilando, salvo svolte dell'ultima ora, un nuovo fermo dei trasporti.

Solgiamo allora cogliere l'occasione per tentare di fare la fotografia del settore, cercando di capire come sia la reale situazione.

Ancora una volta, protagonista dello scenario è il petrolio, chiave dei destini di questo settore ma anche della nostra intera economia. Con l'andamento del barile che ormai sembra ogni giorno un viaggio sulle montagne russe, il settore si trova a fare i conti con costi che non sono facilmente quantificabili né prevedibili. Questi derivano da uno strano e a tratti molto ambiguo rapporto tra costo del petrolio e costo del gasolio (rapporto assai poco lineare sul quale ci siamo già soffermati nei due numeri precedenti), con il rischio sempre più concreto per le imprese di arrivare alla fine del mese con i conti che non tornano; pericolo, questo, che riguarda soprattutto le piccole imprese, strangolate tra questi problemi e una committenza costituita da realtà che impongono le proprie condizioni senza lasciare scampo alcuno. Petrolio, o meglio gasolio, che diventa anche chiave di soluzione dei difficili rapporti tra associazioni di categoria dell'autotrasporto e Governo, con le prime impegnate a sollecitare risposte da parte del Ministero per rendere operativi



provvedimenti già promessi e concordati e tuttavia mai attuati; il rischio, come detto in apertura, è di giungere ad un nuovo blocco dei servizi. Ma al di là di questo problema (peraltro meritevole di approfondimento ma che richiederebbe però analisi tecniche) vogliamo sottolineare un aspetto dell'autotrasporto che spesso sfugge ai più e che riguarda proprio il sistema nel suo complesso; va rilevato come da sempre il binomio sviluppo industriale-autotrasporto su gomma abbia caratterizzato anche la crescente affermazione del nostro paese come potenza industriale, per cui è evidente e sicuro da ogni possibile smentita che questo binomio funziona, anche se negli ultimi anni, grazie anche ad un'incontrollata apertura delle frontiere, i camion sono diventati sempre di più, o meglio sono diventati troppi in relazione alle infrastrutture (poche e mal funzionanti) che li supportano, rimaste più o meno le stesse rispetto a trent'anni fa. Nel nostro territorio non si può dire che le cose vadano meglio rispetto alla media nazionale. L'inaugurazione del passante, che dovrebbe in parte mitigare l'ingorgo del traffico nel Comprensorio, inizialmente sgraverà solo in maniera molto marginale la viabilità del territorio in quanto verrà inaugurato senza quei collegamenti con la rete viaria locale che verranno attuati in seguito. I tempi per la realizzazione di queste "complanari" potrebbero però essere brevi se paragonati a quelli di altre opere infrastrutturali di cui il territorio ha bisogno: qui il pensiero va all'ormai famosa variante 515, sul cui completamento ormai tanto si è detto e scritto e meno si è fatto, trascinando negli anni il problema dello spostamento del flusso veicolare dei camion dal centro di Noale.

Ma allora viene spontaneo chiedersi: in tutto questo caos di chi è la responsabilità? Degli autotrasportatori, che spesso hanno avuto il solo torto(?) di adeguarsi ad una crescente domanda di mercato, o di chi, a vari livelli e con compiti diversi, governa il territorio e invece di cercare soluzioni adeguate (trasporto ferroviario o marittimo su tutti) preferisce scaricare tutta la colpa sui padroncini o sui trasportatori in generale (l'anello più debole della filiera)? che, pressati da concorrenza sleale e normale sempre più vessatorie, si sobbarcano un mestiere faticoso e sempre meno redditizio ma tuttavia necessario? ■

A. D. C.